

## **TAVOLO 3 – ADATTAMENTO/MITIGAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

**Coordinatore - Lucia Perugini, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)**

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), ribadisce come l'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste italiane si stia traducendo in una riduzione dei tassi di crescita e della produttività, con cambiamenti nella composizione delle specie presenti e *shift* altitudinali e latitudinali (tendenzialmente verso nord-est) degli habitat forestali, con conseguente perdita locale di biodiversità. Inoltre, a causa dell'aumento della temperatura media e della siccità estiva, si registra un aumento del rischio di incendio e di danni da insetti e patogeni, con conseguente alterazione del ciclo dell'acqua e del carbonio. Queste alterazioni sono tali da mettere a rischio il patrimonio forestale italiano, compromettendone la funzionalità e i servizi ecosistemici che esso offre e sono destinate ad aumentare in risposta anche agli scenari climatici futuri.

*In questo scenario quale deve essere il ruolo della gestione forestale e delle sue filiere per la tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?*

**Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a incentivare il ruolo del settore forestale per l'adattamento e alla mitigazione al cambiamento climatico.**

<b>NOME</b>	<b>SILVANO</b>
<b>COGNOME</b>	<b>FARES</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA) E SOCIETÀ ITALIANA DI SELVICOLTURA ED ECOLOGIA FORESTALE (SISEF)</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>3395364280</b>
<b>MAIL</b>	<b>SILVANO.FARES@CREA.GOV.IT</b>

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>
<p><b>1. SEQUESTRO DEL CARBONIO</b></p> <p><b>2. SOSTENIBILITÀ</b></p>
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>
<p>Recenti studi (Jingjing et al. 2016) mostrano come aumento di biodiversità e produttività siano direttamente correlati e sinonimo di adattamento e mitigazione dei CC.</p> <p>Attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale come ad esempio il progetto LIFE + MANFOR hanno messo in luce aspetti gestionali di rilievo volti ad aumentare biodiversità ed accumulo di carbonio nel comparto epigeo ed ipogeo di ecosistemi forestali, mantenendo, allo stesso tempo, la parte produttiva. In linee generali, gli aspetti gestionali da tenere in considerazione in un'ottica di potenziamento delle capacità di adattamento e mitigazione ai CC da parte degli ecosistemi forestali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-riduzione dei disturbi che portano ad una repentina perdita di carbonio come gli incendi</li> <li>-idonei interventi colturali quali allungamento del turno e realizzazione di piantagioni forestali</li> <li>-utilizzo sostenibile della biomassa legnosa</li> <li>-graduale trasformazione di cedui in fustaie se in sintonia con le esigenze di prelievo legnoso come legna da ardere da parte della comunità locale</li> <li>-graduale trasformazione di soprassuoli coetanei in boschi misti e disetaneiformi</li> <li>-scelta di assortimenti legnosi con ciclo di vita lungo (es. travi per edilizia)</li> <li>-rinnovazione attraverso la scelta di genotipi locali che sono maggiormente adattati al clima locale</li> <li>-adozione dei concetti propri della selvicoltura sostenibile e sistemica per aumentare la resilienza ecologica grazie al potenziamento delle caratteristiche funzionali di un bosco</li> <li>-impostare turni medio-lunghi per le piantagioni forestali (Es latifoglie nobili con turni di 30-40 anni)</li> </ul> <p>Nel periodo 2010-2014 si stima che le foreste italiane abbiano sottratto circa 8 Mt di carbonio. Recenti studi (Bottalico et al. 2016), grazie ad una analisi territoriale e avanzate tecniche di modellistica in GIS forniscono possibili scenari e considerazioni sulle tecniche selvicolturali più idonee per massimizzare i servizi ecosistemici che rappresentano una soluzione di mitigazione degli effetti più rilevanti dei CC. Una dettagliata analisi di trade-offs tratta il costo sociale in termini di rimozione di carbonio, e il profitto scaturito dalla produzione legnosa su boschi gestiti a fini unicamente produttivi. Grazie a modelli avanzati quali InVest (Sallustio et al. 2015) è stato possibile quantificare dal punto di vista economico la perdita di carbonio dovuta all'espansione di insediamenti urbani, mettendo in luce il ruolo importante degli ecosistemi forestali di area periurbana nella mitigazione dei CC.</p>
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla</b>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

<b>revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-sensibilizzare i cittadini sull'opportunità per le foreste di fornire servizi ecosistemici. I trade-off generati da scelte selvicolturali che massimizzano determinati SE sono poco noti ai portatori di interessi</li> <li>-necessità di proseguire le attività di inventario forestale e dei serbatoi di carbonio anche in luce dei cambiamenti d'uso del suolo in corso e degli impegni recentemente assunti prima a Parigi e poi a Marrakesh (COP22)</li> <li>-mantenere e valorizzare gli impegni assunti nell'ambito di programmi di ricerca e monitoraggio internazionali per continuare a studiare i meccanismi di adattamento e mitigazione dei CC in un contesto Europeo (es. ESFRI, ICP, etc.)</li> </ul>
<b>Normativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Dare applicazione alla legge che regola il pagamento per i servizi ecosistemici (art. 70 legge di stabilità). Green act presso il Ministero dell'ambiente volto ad identificare soluzioni condivise per il pagamento dei servizi ecosistemici.</li> </ul>
<b>Operativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Ripristinare le attività legate all'inventario Nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (la terza edizione del 2015 necessita di essere completata con la fase 2 e 3)</li> <li>-Rifinanziare i programmi di monitoraggio dello stato di salute degli ecosistemi forestali (CO.NE.CO.FOR)</li> <li>-Supportare, al pari di altri paesi europei, i programmi di monitoraggio di lungo termine dei flussi di carbonio e stato di salute di ecosistemi forestali target già individuati sul territorio nazionale (programma ESFRI-ICOS)</li> <li>-Finanziare progetti pilota volti alla gestione sostenibile del patrimonio forestale nell'ambito della strategia nazionale di specializzazione intelligente (MISE)</li> </ul>